

## Nicaragua Eden Pastora non potrà candidarsi

Il Consiglio supremo elettorale (Csc) del Nicaragua ha proibito ad Eden Pastora, l'ex «comandante Zero» sandinista, ad Antonio Lacayo, il genero della presidente Violeta Chamorro ed al banchiere italo-nicaraguense alvaro Robelo di candidarsi alle presidenziali del prossimo 3 ottobre. Lo ha annunciato il responsabile dell'organismo, Rosa Marina Zelaya. Il funzionario ha precisato che Pastora non potrà candidarsi perché due decenni fa prese per un certo periodo la nazionalità del Costa Rica. Attualmente l'ex «comandante Zero» fa il pescatore di squali in una località del Nicaragua settentrionale. Robelo, invece, non potrà candidarsi perché il Nicaragua «non ha un trattato di doppia nazionalità» con l'Italia, mentre il divieto per Antonio Lacayo è stato deciso perché la Costituzione proibisce le candidature dei parenti di un membro del governo in carica. Il genero della signora Chamorro ha però già annunciato che presenterà un ricorso contro la misura, che Lacayo giudica iniqua e discriminatoria delle libertà individuali dell'uomo. Nessun commento è finora giunto da Pastora: al momento dell'annuncio, l'ex «comandante Zero» era in mare, impegnato in una caccia allo squalo.



Il miliardario americano Ross Perot

Patsy Linch/Ap

# Un outsider contro Clinton

## Ross Perot manda in pista un democratico?

Un terzo (o quarto) protagonista si appresta ad irrompere nell'arena della contesa presidenziale americana. Richard Lamm, già governatore democratico del Colorado, è a quanto pare deciso a cercare la nomination del Reform Party fondato da Ross Perot. Pochissime le sue chance di vittoria. Ma le sue tesi catastrofiste (ed il suo passato democratico) potrebbero arrecare qualche disturbo alla campagna di Bill Clinton.

DAL NOSTRO INVIATO  
MASSIMO CAVALLINI

■ CHICAGO. La parola «lamm», in inglese, non significa nulla. Ma, una volta pronunciata, suona straordinariamente simile a «lamb», agnello. Ed inevitabile era che l'ex governatore democratico dello stato del Colorado, Richard Lamm \_ più che probabile concorrente alla «nomination» presidenziale nelle file del Reform Party di Ross Perot \_ pagasse un reiterato tributo ad una tale ed ineludibile assonanza. Così è stato. Molti, in questi giorni, già hanno provveduto a sottolineare le sue non travolgenti possibilità di vittoria chiamandolo «sacrificial Lamm», agnello sacrificale. Altri hanno concesso qualcosa di più, se non proprio alle sue chance di trionfo, quantomeno alle sue capacità di spaventare gli avversari, definendolo «a wolf in Lamm's clothing», un lupo nelle vesti d'agnello. E più o meno tutti, riccheggiano un'antica filastrocca per bambini,

hanno ceduto alla tentazione di recitare il verso «Ross Perot had a little Lamm», Ross Perot aveva un piccolo agnello. Un agnello presumibilmente destinato, come quello della cantilena, a finire cucinato allo spiedo.

Quel che è accaduto \_ anzi, quel che prossimamente accadrà \_ è in effetti questo. Nei primi giorni della prossima settimana, al termine d'un paio di mesi di gestazione, Richard Lamm annuncerà la sua decisione di presentarsi candidato all'assemblea nazionale che il Reform Party terrà il prossimo 18 di agosto, giusto a cavallo tra la Convention repubblicana di San Diego e quella democratica di Chicago. Cioè \_ probabilmente \_ a prescindere dalle decisioni che Ross Perot, fondatore e padrone del partito, prenderà in merito alla propria candidatura.

Gli osservatori appaiono alquanto divisi sul «numero» da attribuire al

nuovo protagonista della battaglia elettorale. Qualcuno tende a considerarlo il «terzo uomo». Altri \_ consegnando d'ufficio al medesimo Perot la terza piazza \_ lo classificano invece quarto. Ed altri ancora non gli concedono, infine, che il quinto posto, alle spalle della non irrilevante candidatura di Ralph Nader (il leader dell'associazione dei consumatori) nelle file del partito verde californiano. Ma, al di là di queste piuttosto futili considerazioni gerarchiche, la discesa in campo di Lamm appare interessante (e gravida di ancor imprevedibili conseguenze) per più d'una buona ragione. La prima e più immediata delle quali riguarda, ovviamente, la «sfida» a Ross Perot.

Il miliardario texano è andato in questi mesi ripetendo che il Reform Party \_ a suo dire alla ricerca di un «George Washington II» \_ avrebbe scelto il suo candidato sulla base di una «genuina consultazione democratica». Ma ben pochi avevano fin qui considerato l'ipotesi che questo providenziale salvatore della patria potesse, alla fine, esser altri che il medesimo Perot; o quella, ancor più improbabile, che l'assemblea d'agosto potesse a conti fatti rappresentare qualcosa di più d'una semplice celebrazione dello sconfinato ego del fondatore. Nessuno, evidentemente, pensa oggi che Lamm possa davvero battere Perot dentro le mura del castello che lui stesso ha costru-

to a sua immagine e somiglianza (con un candidato diverso da Perot, oltretutto, il Reform Party perderebbe i 30 milioni di contributi pubblici ai quali ha diritto per via del 19 per cento conquistato nelle elezioni del '92). Ma la corsa dell'ex governatore del Colorado potrebbe, alla fine, far affiorare la serpeggiante insoddisfazione nei confronti del tiranno, nonchè \_ fatto ancora più importante \_ cambiare il senso della partecipazione del «terzo partito» alla contesa elettorale. Fino a ieri era opinione comune che la presenza del Reform Party (già in lizza in 19 stati ed impegnato a raccogliere le firme necessarie negli altri 31) fosse destinata a danneggiare prevalentemente Bob Dole. Domani, con Lamm in lizza, il Reform Party potrebbe rosciare consensi anche (anzi, soprattutto) dal lato democratico della barricata. E, più in generale, riaprire il dibattito \_ oggi in sordina ma sempre latente \_ sulla crisi del bipartitismo.

Richard Lamm appartiene, in effetti, ad una categoria politica che raramente vince, ma che non di rado lascia il segno: quella dei «catastrofisti». Durante i suoi tre mandati come governatore del Colorado (tra il '75 e l'87) aveva a lungo ed apocalitticamente predicato contro i pericoli della sovrappopolazione e d'uno sviluppo insostenibile. Al punto da guadagnarsi il nomignolo di «Gover-

nor Gloom», governatore tenebra. Oggi i suoi strali sono prevalentemente diretti contro quelli che i politici più accorti chiamano, da queste parti, i «terzi binari» (chi li tocca muore) della politica americana: il Medicare (assistenza medica agli anziani ed ai disabili) ed il Social Security. Lamm non ha dubbi: l'invecchiamento dell'America, con 76 milioni di baby-boomers ormai prossimi all'età della pensione, non è che prodromo di una bancarotta destinata ad uccidere per sempre il futuro dei nostri figli. E senza mezzi termini propone \_ nel nome di quella che chiama «austerità solidale» \_ di elevare a 70 anni l'età pensionabile, nonchè d'aumentare i premi del Medicare. «Nostro compito \_ ha detto due mesi fa all'assemblea californiana del Reform Party \_ è camminare nella terra di nessuno, sotto il fuoco incrociato. Perché è solo lì, in questa landa desolata, che possiamo trovare le vere soluzioni».

Difficile credere che una maggioranza di americani scelga, a novembre, di seguire Lamm tra i crateri ed i fili spinati di questa ben strana «terra promessa».

Ma le sue parole \_ parole di un figlio del partito democratico \_ potrebbero non giovare ad un presidente impegnato a convincere il paese che, per l'America, «the best is still ahead». Il meglio deve ancora venire.

Mercoledì prossimo ricorre il settimo anniversario del caro

**GOFFREDO MALUSARDI**

Lo ricordano, con immutato affetto, la sorella Valeria, il nipote Giordano Zaccaria e loro famiglie. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Ferrara, 7 luglio 1966

In memoria del compagno

**ROBERTO MISURI**

Il Circolo ricreativo Di Brozzi sottoscrive L. 180.000 per l'Unità.

Firenze, 7 luglio 1996

È un mese che

**FRANCO COGGIOLA**

è morto. Diceva Fortini: «Chi ha compagni non morirà». È vero: ci resta la sua memoria per trarne linfa di nuova storia. Questo vogliono fare la moglie Vittoria, il figlio Giacomo e tutti gli amici e i compagni dell'Associazione «Istituto Ernesto De Martino» e delle Edizioni Bella Ciao; e ringraziare chi ci ha dato conforto nel tempo della separazione e del dolore. Grazie di cuore.

Sesto Fiorentino (Fi), 7 luglio 1996

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno

**SPARTACO ZORZENON**

vigorousa figura di dirigente politico, già consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia per il Pci, la moglie Maria Tomadin ed il figlio Paolo lo ricordano a compagni ed amici e sottoscrivono per l'Unità.

Monfalcone (Go), 7 luglio 1996

Ricorre oggi il quarto anniversario della scomparsa di

**ERCOLE GARELLI**

i figli Liliano e Lidia, la nuora, il genero e i nipoti lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.

Conselice (Ra), 7 luglio 1996

1982

**FRANCO BARILLI**

La tua famiglia che sempre ti ricorda.

S. Antonio di Medicina (Bo), 7 luglio 1996

La famiglia Piantoni ricorda con affetto i genitori

**LIVIO E MARIA**

e sottoscrivono per il nostro giornale.

Forlì, 7 luglio 1996

Nel 16° anniversario della scomparsa di

**MARIA PAGLIARDINI**

la ricordano i figli, la nuora, il genero e i nipoti. Sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 7 luglio 1996

Nel 25° anniversario della scomparsa della compagna

**FOSCA GENOVESI**

le figlie Alba e Aurora la ricordano sempre con immutato affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 7 luglio 1996

Le compagne e i compagni della Udb del Pds Rinasca sono vicini a Carlo e Luciana Procacci in questo momento di dolore per la perdita della loro cara mamma

**ANGELA**

Espirano le più sentite condoglianze ai familiari tutti. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 7 luglio 1996

Teresa e Osvaldo Sangalli partecipano al dolore di Carlo, Luciana e di tutti i familiari per la perdita della loro cara mamma

**ANGELA**

In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 7 luglio 1996

Gli amici della Coop Lavoratori Albiatesi e del Pds di Albiate ricordano con dolore e affetto

**CARLO VILLA**

uomo sensibile, generoso e onesto. Già consigliere comunale del Pci e consigliere della cooperativa. Sottoscrivono per l'Unità.

Albiate (Mi), 7 luglio 1996

### INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di martedì 9 luglio (manovra economica) Le deputate e i deputati del Gruppo Sinistra Democratica - L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiane di martedì 9, mercoledì 10 e giovedì 11 luglio. Avranno luogo votazioni su decreti.

L'Assemblea del Gruppo Sinistra Democratica - L'Ulivo della Camera dei Deputati è convocata per mercoledì 10 luglio alle ore 20,30 presso la Sala Riunioni del Gruppo.

Il Comitato Direttivo del Gruppo Sinistra Democratica - L'Ulivo della Camera dei Deputati è convocato per mercoledì 10 luglio alle ore 10,00, presso la Sala Riunioni del Gruppo.

## Vacanze Liete

RIMINI - VISERBA - ALBERGO CICCHINI - Tel. 0541/733306. Vicino mare - completamente rimodernato - aria condizionata - camere bagno, telefono - parcheggio - cucina familiare - Speciale Luglio 48.000.

BELLARIA - HOTEL EVEREST - Tel. 0541/347470.

Sul mare - centrale - gestione proprietario - cucina locale - parcheggio auto custodito - terrazzo solarium - Camere con servizi privati, balcone - Speciale Luglio 49.000/53.000 tutto compreso, sconto bambini - Agosto interpellateci.

IGEA MARINA (RIMINI nord) - ALBERGO NERI BIANCA - viale Pinzon, 296 - Tel + Fax 0541/331091.

Ambiente cordiale, familiare, sul mare, tranquillo. Camere con bagno e telefono. Ascensore - bar - parcheggio cucina curata dal proprietario con menù a scelta, colazione a buffet, buffet di verdure - SPECIALISSIMO SETTEMBRE 38.000 - bambini 2 anni gratis - Luglio 48.000 Agosto 64.000/50.000.

ADRIATICO - VACANZE DA RICORDARE - RIMINI RIVABELLA - ALBERGO STEFANIA Tel. 0541/732385.

Sul mare - ambiente familiare - cucina casalinga - Luglio 48.000 - Agosto 63.000/50.000 - sconto bambini fino 50% - Tel. 0541/732385.

BELLARIA - IGEA MARINA - Hotel ORNELLA \*\* Via Plauto 23 - Tel. 0541/331421.

Quaranta metri dal mare - tranquillo - giardino - parcheggio - camere servizi - telefono - TV - ascensore - cucina romagnola - Giugno/Settembre 40.000/42.000 bambino gratis - Luglio 42.000/49.000 - Agosto 55.000/68.000.

ALBERGO CENTOPINI - GEMMANO - Tel./Fax 0541/854064.

Collina dell'Adriatico - 450 metri livello mare - 16 km Riccione - Una vacanza rilassante confortevole - campo tennis - piscina - escursione settimanale gratuita.

## Internet tedesco Nasce il «cimitero virtuale»

■ BERLINO. Si dice che su Internet ci sia tutto, ma - almeno in Germania - il «cimitero virtuale» finora non esisteva. Ora invece la lacuna è stata colmata da un designer e da un suo amico tedesco che da Ratisbona hanno fondato «Memopolis», un sito in cui fra l'altro si possono mandare messaggi ai propri defunti, eternarsi con «cyber-lapidi», dividersi dolori e paure, con quanti navigano in rete. «Http://RSLS8.SPRACHLIT.UNI-REGENSBURG.DE/MEMOPOLIS/»: è l'indirizzo telematico del cimitero virtuale che tutti possono visitare: passate un paio di schermate blu cobalto adornate da una statuetta funeraria e da un triangolo fonte di luce, si viene esortati - in tedesco - ad «eternarsi» in Memopolis, un «enorme libro elettronico costituito da capitoli individuali», in cui si possono esternare i «desideri di sepoltura».

Secondo il New York Times Clinton pensa ad un'azione di forza contro il leader serbo

## «Pronti a arrestare Karadzic»

NOSTRO SERVIZIO

■ NEW YORK. Gli Stati Uniti stanno esaminando con sempre maggior attenzione la possibilità di una azione di forza per catturare il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic, rivela il *New York Times*, mentre da ieri vicino al nascondiglio di Ratko Mladic si fronteggiano truppe statunitensi e forze serbo-bosniache. I portavoce dell'Ifor hanno reso noto che nell'ambito delle verifiche sull'attuazione degli accordi di Dayton sono stati individuati carri armati e blindati serbo-bosniaci che avrebbero dovuto essere trasferiti nei punti di raccolta delle armi; all'ordine di spostare i veicoli il capo di stato maggiore serbo-bosniaco generale Manojlo Milovanovic ha replicato chiedendo alle truppe Usa di allontanarsi. In mattinata i portavoce della forza di pace multinazionale hanno annunciato che tutto si sarebbe risolto nel giro di qualche ora, ma poi sulla vicenda è calato il silenzio. Il

braccio di ferro di Han Pjesak rivela l'intensificarsi degli sforzi dell'Ifor, e della comunità internazionale, mirati a isolare Mladic e il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic. Secondo un portavoce della Casa Bianca le forze di pace in Bosnia hanno l'ordine di catturare Karadzic e il comandante militare serbo-bosniaco Ratko Mladic solo se vi si imbattono (escludendo quindi una caccia all'uomo), ma all'interno dell'amministrazione Clinton prosegue intenso il dibattito sulla opportunità di lanciare un'azione chirurgica militare per catturare Karadzic ed assicurarli alla giustizia.

«La discussione è molto intensa», ha confermato al *New York Times* un funzionario della Casa Bianca. Il presidente Bill Clinton si è ormai convinto che il presidente della Serbia Slobodan Milosevic non ha alcuna intenzione di mantenere l'impegno, assunto durante



Il leader serbo Karadzic

i negoziati di Dayton, di far rimuovere dalla scena politica Karadzic e Mladic, accusati di genocidio dal Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi) sui crimini di guerra in ex Jugoslavia. L'allontanamento di Karadzic dalla scena è per gli Usa una tappa indispensabile per il ritorno alla normalità in Bosnia. Ancora ieri un portavoce della Casa Bianca ha confermato che «la nostra linea, su Karadzic, è: senza ca-

riche, senza potere, processato a L'Aja». In particolare, la continuata presenza di Karadzic e Mladic in posizione di autorità costituisce una diretta violazione degli accordi di Dayton», ha proseguito il portavoce. Ma l'incapacità di Milosevic nel far fronte agli impegni assunti ha lasciato adesso gli alleati Nato nella situazione scomoda di dover agire da soli. Nel dibattito sulla eventuale operazione militare viene sostenuta con forza l'opinione che il «taglio chirurgico» non dovrebbe essere affidato alle truppe Nato di stanza in Bosnia.

L'operazione presenterebbe indubbiamente dei rischi politici e resta da vedere se Clinton, a quattro mesi dalle elezioni presidenziali americane, sia disposto a correre questo tipo di rischio. Per il presidente americano l'operazione militare «unilaterale» per catturare Karadzic potrebbe diventare una opzione concreta solo se i militari saranno in grado di presentargli un piano «a prova di errore».